

## INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

il giorno 13 novembre 1997 un nubifragio di grande violenza ha colpito i comuni di Lauro, Moschiano, Quindici causando gravi danni al territorio e provocando la morte di Anna Vecchione, una giovane donna al quinto mese di gravidanza, una tragedia per la quale è in lutto l'intero paese di Lauro;

i territori dei suindicati comuni sono stati già colpiti nel gennaio 1997 da eventi calamitosi conseguenti al dissesto idrogeologico della valle; coscienti della fragilità del territorio circostante i centri abitati, le attuali amministrazioni comunali si sono sempre impegnate al fine di indurre gli enti preposti ad effettuare interventi di risanamento e salvaguardia ambientale;

con nota n. 708 del 21 febbraio 1990 e nota n. 5251 del 19 dicembre 1996, fu segnalato dal comune di Quindici all'ufficio del genio civile di Napoli, all'assessorato ai lavori pubblici della regione Campania ed al prefetto di Avellino il grave stato di pericolosità diffuso sul territorio comunale e la necessità di intervenire per la pulizia del Regio Lago e dei suoi affluenti;

le suesposte richieste di fondi ed interventi e altre fatte successivamente sono rimaste puntualmente inevase;

fatto salvo un contributo assegnato dalla protezione civile tramite la prefettura di Avellino ed un intervento della comunità montana, attraverso i quali è stato possibile rimuovere solo parzialmente il materiale alluvionale degli alvei e degli influvi circostanti i centri abitati, nessun provvedimento serio e definitivo è stato predi-

sposto dalla regione Campania e dagli altri enti preposti alla salvaguardia del territorio;

con un'interrogazione del 14 novembre 1997 i consiglieri regionali Grasso e Giusto hanno proposto al presidente della giunta regionale, commissario straordinario per le frane, e all'intero consiglio regionale, di destinare la quota libera di sessanta miliardi, prevista nella variazione di bilancio, alla riparazione dei danni e alla sistemazione del dissesto idrogeologico verificatosi —:

quali misure ritenga di adottare per garantire che gli enti preposti intervengano, ognuno per le proprie competenze, al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica e privata incolumità ed evitare le tragedie come quella di Anna Vecchione;

se non intenda adottare provvedimenti idonei e stanziare i fondi necessari per consentire un risanamento globale del territorio

(2-00798)

« De Simone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il disegno di legge riguardante l'istituzione Ente tabacchi italiani di iniziativa del Governo, approvato dal Senato e trasmesso alla Camera l'11 giugno 1997, assegnato alla VI Commissione finanze in sede referente ed esaminato nelle sedute del 30 luglio 1997, 9 settembre 1997, 16 settembre 1997, 17 settembre 1997, 18 settembre 1997, 24 settembre 1997, 30 settembre 1997, 23 ottobre 1997, è tuttora oggetto di continuo rinvio pur essendo nel calendario dei lavori della Commissione stessa e pur essendo iniziata la votazione sugli emendamenti;

con lettera datata 29 ottobre 1997, al Ministro delle finanze onorevole Visco, al sottosegretario onorevole Vigevani ed al presidente della VI Commissione finanze della Camera dei deputati, onorevole Ben-

venuto, l'interpellante ha chiesto, visti i continui rinvii, una riunione di maggioranza al fine di riprendere con urgenza l'esame del testo in questione e la votazione dei relativi emendamenti;

al Senato durante l'esame del provvedimento collegato alla finanziaria è stato inserito l'articolo 31 (ex 24), relativo alla dismissione delle attività pubbliche con riferimento all'articolo 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché al comma 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 29;

tale articolo, approvato in commissione, ha per obiettivo la trasformazione dell'amministrazione autonoma dei monopoli di stato in spa mediante delega al Governo che la eserciterebbe senza alcun indirizzo da parte del Parlamento;

esso costituisce una espropriazione grave della potestà legislativa del Parlamento poiché nel momento stesso in cui esso esercita la sua funzione legislativa su un disegno di legge, si vede espropriato delle sue prerogative e sottratta la materia

al suo esame senza una motivazione plausibile se non il disappunto del Ministro che intendeva blindare il provvedimento;

la situazione di stallo nell'esame del disegno di legge preclude una positiva soluzione del provvedimento riguardante l'istituzione Ente tabacchi italiani e mortifica la funzione stessa della VI Commissione -:

se non intendano attivarsi per consentire con la massima urgenza la ripresa dei lavori relativi all'esame del provvedimento relativo all'istituzione Ente tabacchi italiani considerato che, come affermato dallo stesso presidente della VI Commissione, « affidare la soluzione del problema dell'azienda dei Monopoli a meccanismi quali quelli introdotti nel disegno di legge collegato all'esame del Senato finirebbe per determinare grossi problemi nella definizione della posizione del personale dell'azienda medesima ».

(2-00799)

« Sbarbati ».